

**INTERVISTA / MILANO**

*“In ballo c'è l'assetto del comparto elettrico europeo”*

**«P**ER la prima volta l'Italia gioca un ruolo da protagonista in una vicenda, certamente non facile, in cui sono in gioco gli equilibri di un settore economico fondamentale come quello elettrico in Europa». Andrea Gilardoni, docente della Bocconi e direttore del MEGeS, il Master in Economia e gestione dei servizi di pubblica utilità, ne è convinto: la trattativa con Edf per il futuro di Edison potrebbe rappresentare un salto di qualità importante per il sistema politico-economico del paese.

**Professore, siamo vicini alla costituzione di un secondo polo dell'energia in Italia?**

«Diciamo che non ci sono mai state così tante possibilità come ora».

**Che cosa ostacola il successo della cordata Mediobanca-Aem-ex municipalizzate?**

«Non è solo una questione di soldi. C'è in ballo l'assetto dell'intero comparto energetico in Europa, una partita che stanno giocando i più importanti player del continente. Oltre a Edf, ci sono i tedeschi di E.On e gli spagnoli di Endesa. E c'è la svizzera Atel che po-

trebbe rientrare come merce di scambio. Tutto, in un contesto ove l'Unione Europea si accorge che la concentrazione riduce la concorrenza e blocca Eni in Portogallo; ciò, dopo che tutti i grandi mitteleuropei hanno già fatto consistenti acquisizioni».

**Senza contare il ruolo dell'Enel.**

«Enel sta giocando una partita importante. Il peso sul fatturato delle sue attività all'estero non supera il 5-6%, ma crescerà grazie all'acquisizione delle centrali in Slovacchia e ad altre operazioni in corso. Inoltre, sfruttando la trattativa con Edf potrebbe entrare in un mercato importante come quello francese».

**L'Italia è stata prima terra di conquista da parte dei colossi europei e soltanto dopo ha chiesto il rispetto della reciprocità.**

«Entro certi limiti la presenza internazionale è uno stimolo; oltre diventa colonizzazione. Ma che si arrivi a un accordo o meno con Edf, in questa occasione non stiamo aprendo in modo sconsiderato il mercato interno. Condivido quanto hanno affermato Giuliano Amato e Mario

Monti: il problema non è solo che l'Italia sia un paese più o meno aperto agli investimenti stranieri, quanto che il sistema si dia una sveglia e si attrezzi per sbarcare all'estero».

**Non sarebbe meglio se Aem Milano e Asm Brescia mettessero assieme le forze, invece di presentarsi con offerte alternative?**

«Strategicamente sarebbe molto interessante se il sistema politico riuscisse a guardare oltre il proprio

naso, coinvolgendo ad esempio Hera Bologna. Anche perché Hera, non producendo direttamente elettricità, potrebbe entrare come cliente. Secondo molti, Asm è bene che entri ma smarcandosi da Endesa, azienda con una forte presenza in Italia».

**Come giudica il ruolo di Enel? C'è la possibilità che giochi contro?**

«Capisco che Enel possa essere preoccupata per la nascita di un concorrente. Ma deve preoccuparsi più di un polo energetico del nord o dell'ingresso in forza di E.On in Italia?».

*(l.p.a.)*



Andrea Gilardoni (Meges-Bocconi)

**“Enel dovrebbe essere più preoccupata da un eventuale ingresso di E.On”**

